Egli nel mistero della sua Pasqua
compì tutti i segni antichi;
salendo sull'albero della croce,
sacerdote e vittima,
si offrì a te, o Padre, in oblazione pura
per distruggere i peccati del mondo
e stabilire con te l'alleanza nuova ed eterna.
Questa pietra preziosa ed eletta
sia per noi il segno di Cristo dal cui fianco squarciato
scaturirono l'acqua e il sangue
fonte dei sacramenti della Chiesa.
Sia la mensa del convito festivo
a cui accorrano lieti i commensali di Cristo
e sollevati dal peso degli affanni quotidiani
attingano rinnovato vigore per il loro cammino.
Sia luogo di intima unione con te, o Padre,
nella gioia e nella pace,
perché quanti si nutrono del corpo e sangue del tuo Figlio,
animati dallo Spirito Santo,
crescano nel tuo amore.
Sia fonte di unità per la Chiesa
e rafforzi nei fratelli,
riuniti nella comune preghiera,
il vincolo di carità e di concordia.
Sia il centro della nostra lode
e del comune rendimento di grazie,
finché nella patria eterna
ti offriremo esultanti il sacrificio della lode perenne
con Cristo, pontefice sommo e altare vivente.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Dalla liturgia di dedicazione dell'altare

L'ALTARE,
Cristo centro vitale della nostra fede

Un esempio d'arte: M. Martinuzzi, Duomo di San Mauro in Maniago, altare, 2001

L'altare posto al centro dell'aula e al centro del presbiterio, rappresenta il punto focale architettonico e teologico della celebrazione. Cristo stesso è altare, vittima e sacrificio e sull'altare si rende nuovamente presente il sacrificio della croce attraverso i segni sacramentali del pane e del vino che diventano il corpo e sangue di Gesù. I simboli reali posti sull'altare ripresentano il dono totale di sé che Gesù ha fatto sulla croce. L'altare è l'ara del sacrificio e contemporaneamente la mensa della comunione con Dio e con i fratelli. Sarà rivestito di tovaglie e attorniato da fiori e candelieri, per risultare semplice nella sua dignità; onorato con il bacio del presidente, incensato con venerazione e illuminato perché ne risalti la sua centralità.

Preghiera iniziale

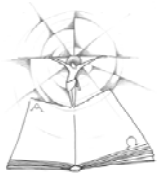
Inno

Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.
Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.
In questo vespro mirabile
tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva
dall'angelo distruttore.
Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.
Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.
Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

Raccolta del vissuto

- Guardando l'altare raffigurato o il tuo altare, cosa suscita in te?
- Quale significato gli dai?
- Perché si trova al centro, addobbato e così illuminato?

Lettura biblica



Dal Vangelo di Giovanni (19,28-37)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato, era infatti un giorno solenne quel sabato, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso". E un altro passo della Scrittura dice ancora: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".

Per riflettere

- Quali sono le 'due parole' fondamentali che Gesù dice sulla croce e quale significato hanno?
- L'altare, ara e mensa, ripresenta attraverso il memoriale dell'ultima cena il sacrificio di Gesù sulla croce, la sua morte e resurrezione. In quale modo l'altare evidenzia la centralità della celebrazione dell'Eucaristia?
- Quali sono i simboli che manifestano la pienezza di dono che scaturisce dalla morte di Cristo e che riviviamo nel momento eucaristico?
- Perché l'Eucaristia è così centrale per la vita del cristiano, tanto da esserne definita culmine e fonte?

I gesti della fede

L'altare è oggetto in particolare di tre gesti, semplici ma efficaci:
- l'inchino in segno di riverenza per il luogo sacro che rappresenta Cristo;
- il bacio dell'altare che va alla persona medesima di Cristo, come segno di venerazione e di comunione, per una profonda relazione con lui;
- l'incensazione dell'altare, come segno di offerta di sé e di preghiera rivolta a Dio, ma soprattutto di onore divino che il gesto comporta fin dall'antichità.

Riappropriazione

Cosa mi porto a casa? Quale significato traggo per la mia fede al termine di questo incontro?
Cosa cambierà nei miei atteggiamenti durante la celebrazione?

Preghiera finale

Ti lodiamo e ti benediciamo, Padre Santo,
perché il Cristo tuo Figlio
nel disegno mirabile del tuo amore
ha dato compimento
alle molteplici figure antiche
nell'unico mistero dell'altare.